



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Pieve Torina, li 23/05/2017

Ordinanza n. 260/terr Prot. n. 4445

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito:

- a) del sopralluogo effettuato in data 21.12.2016, da parte della squadra di rilevamento 1702 (n.68950 scheda AeDES), da cui risulta che le unità immobiliari ricomprese nell'edificio sito in Frazione Vari n°12/13, destinata ad uso abitativo, **identificata al Foglio 52, p. 289-290**, di proprietà dei **sig.ri**:
 - **p.289 – CERRINO GIOVANNI**, nato a Roma (RM) il 02/06/1934 C.F. CRRGNN34H02H501F e residente a Roma (RM), cap 00183, in via Pomezia n°44;
 - **p.290 – CRISTALLINI PAOLO**, nato a Pieve Torina (MC) il 25/04/1959 C.F. CRSPLA59D25G657K e residente a Pieve Torina (MC), in Frazione Vari n°13;

versano in una situazione tale, a causa dell'inagibilità "B", come risulta dalla scheda di 1° livello di rilevamento danni AeDES, da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti elencati nel mod. GP1, che si allega in copia, a salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità temporanea dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

- 1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza ai **sig.ri CERRINO GIOVANNI e CRISTALLINI PAOLO** sopra generalizzati ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio inteso come unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza ed età di costruzione ed/o piani slalati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite in termini di caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle □ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e frazione.

La scheda riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del riferimento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati israli e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. Possono tuttavia, se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Determinazione teorica e pratica: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Commento: Specificare se trattasi di coordinate piano (U, L, M, m, m) o geografiche (lat, long, grado), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in che modo.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° non totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccatore di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticamente ossa consistente in un solaio efficace). Compilare interrati i piani immediatamente inferiori per più di metà della loro altezza. Altezza minima o minima: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Sovranza minima o minima: indicare l'intervento che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2° zero-età): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Utro (annunciato): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio: volte senza calce e muratura in pietrame al 1° livello (28) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (58). La muratura è definita in due tipi in ragione della qualità (materiali, legami, realizzazioni) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi e anche da rilevare l'eventuale presenza di ghiasoli (sistemi, sistemi) in c.a., muratura, acciaio o legno ed/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture metalliche. Gli edifici si considerano con strutture metalliche/piani di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-legno) o intorzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste complete sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture metalliche) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture metalliche)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture metalliche) in parallelo sugli stessi piani
H2: muratura rinforzata con interrati o intorzi non armati
H3: muratura armata o con intorzi armati
H4: muratura con altri o non identificati rinforzi
L1: compilazione della Scheda completa solo alle altre strutture.
Per le strutture metalliche le lampadine sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta ed/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ed ELEMENTI STRUTTURALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e la relativa estensione in percentuale rispetto alla sua metà nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDI. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale. Di nuovo tenere in un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 danno medio - basso: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avviato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno grave: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante e viene a limitare del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il crollo.

Per elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Periodo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti

Indicare i periodi in cui da costruzioni adiacenti ed/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Individuare la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La scheda stabilisce le condizioni di rischio nell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geologica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che: la valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e operativa - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati (restando ragionevolmente protetti la vita umana). L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendere agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. B-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che comporta l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio estremo.

Un numero massimo di cinque, cinque e cinque ciascuno, sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora contenuto dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie o persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Punteggiare in modo intermedio: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio ed per eliminare i rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza rilevazioni: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sia uomo, sia intervento in modo intermedio, l'umanità a tutta: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spogliata nel riquadro laterale (angolo in alto a destra) nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito D) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA DA FIRMARE DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 07/2013)

IN SCHEDA

68950



SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: PARMA
Comune: PARMA
Frazione/Località: VARI
Indirizzo (se diverso): ---
1 ○ VIA ---
2 ○ CORSO ---
3 ○ VICOLO ---
4 ○ PIAZZA ---
5 ○ ALTRO ---
COORDINATE ○ piano UTM ○ geografiche ○ altro
Fuso --- Datum --- Nord/lat ---
(32-33-34) ○ ED50 --- WGS84 --- Est/long ---
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO ---
POSIZIONE EDIFICIO ○ Isolato ○ Interno ○ Destinaria ○ D'angolo

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO

Dati metrici		SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO		Eia (max 21)		Uso - esposizione	
N° Piani totali	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costi e ristruttur.	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
1 ○ 9	1 ○ < 2,50	A ○ < 50	1 □ < 1919	1 □ Abitativo	1 □	A □ > 65%	1 □
2 ○ 10	2 □ 2,50 ÷ 3,49	B ○ 50 ÷ 69	2 □ 19 ÷ 45	2 □ Produttivo	2 □	B □ 30-65%	2 □
3 ○ 11	3 ○ 3,50 ÷ 5,00	C ○ 70 ÷ 99	3 □ 46 ÷ 61	3 □ Commercio	3 □	C □ < 30%	3 □
4 ○ 12	4 ○ > 5,00	D ○ 100 ÷ 129	4 □ 62 ÷ 71	4 □ Uffici	4 □	D □	4 □
5 ○ > 12		E ○ 130 ÷ 169	5 □ 72 ÷ 75	5 □ Serv. Pubb.	5 □	E □	5 □
6 ○		F ○ 170 ÷ 229	6 □ 76 ÷ 81	6 □ Deposito	6 □	F □	6 □
7 ○		G ○ 230 ÷ 299	7 □ 82 ÷ 86	7 □ Strategico	7 □	G □	7 □
8 ○		H ○ 300 ÷ 399	8 □ 87 ÷ 91	8 □ In costruz.	8 □	H □	8 □
9 ○		I ○ > 3000	9 □ 92 ÷ 96	9 □ In abband.	9 □	I □	9 □
10 ○			10 □ 97 ÷ 101				
11 ○			11 □ 102 ÷ 106				
12 ○			12 □ 107 ÷ 111				
13 ○			13 □ > 2011				

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali	STRUTTURE IN MURATURA				ALTRE STRUTTURE							
	Non identificate		A tessitura regolare e di buona qualità (Pietrame non squadrato, calcili, ...)		A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)		Pilastrini isolati		Mista		Rinforzata	
1 Non identificate	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
2 Volte senza calcine	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Volte con calcine	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Travi con solette deformabili (travi in legno con solette in legno, travi e solette, ...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Travi con solette semirigide (travi in legno con solette in metallo, travi e solette, ...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Travi con solette rigide (travi in c.a., travi in acciaio a solette di c.a., ...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello estensione	Danno in												Provvedimenti di P.I. eseguiti													
	D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero			Nessuno			Demolizioni			Carchiatura e/o tiranti			Riparazione			Puntelli			Trasporto e protezione passaggi	
Componente strutturale-Danno preesistente	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
1 Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Coperture	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Tamponature - Tamezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti					
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Diretto di accesso	Trasporto e protezione passaggi
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Caduta tegole, cornicioni, cranie lunari, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Caduta cornicioni, parapioggie, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Cadute altri oggetti interni o esterni	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica o del gas	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edificio	Via di accesso o di fuga	Via interna	Nessuno	Diretto di accesso	Riparazione	Trasporto e protezione passaggi
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Crolli da versanti incombenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Distassi alle fondazioni			
1 ☐ Orizzale	2 ☒ Pendio forte	3 ☐ Pendio leggero	4 ☐ Piana	A ☒ Assenti	B ☐ Centrali del sistema	C ☐ Centrali del sistema	D ☐ Periferici

8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità						
Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)	A Edificio ACQUIET (*)	B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma ABILE con provvedimenti di P.I. (1)	C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere e con adeguamento (3)	E Edificio INAGIBILE (4)	F Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5)
Basso	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Alto	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sistematica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 5) riportate se la temporezza inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez. 5) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez. 5) specificare motivazioni e tipo di addebiolamento qui richiesto.

proponi in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(4) Esito E proponi in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez. 5) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1 ☐ Solo dall'esterno	4 ☐ Non eseguito per:	A ☐ Sopraluogo rifiutato (SR)	B ☐ Rude (RU)	C ☐ Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	2 ☐ Parziale	3 ☒ Completa (>2/3)	D ☐ Proprietario non trovato (NT)	E ☐ Altro (AL)	

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)			
*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ☐	☐	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ☐ Rimozione di cornicioni, parapioggie, oggetti, ...
2 ☒	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ☐ Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ☐	☐	Riparazione coperture	9 ☐ Trasmissione e protezione passaggi
4 ☐	☐	Puntellatura di scale	10 ☐ Riparazioni delle reti degli impianti
5 ☐	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	11 ☐
6 ☐	☐	Rimozione di tegole, cornicioni, cranie lunari, ...	12 ☐

Unità immobiliari inagibili	8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate	N° persone evacuate
Unità immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati	

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Altre osservazioni

Foto di insieme dell'edificio

Spila

LA TERRELLA IN AGIBILITA' E' RIPARATA
AI LOCALI SOGGIORNO E TAGLIANDO
PER IL DANNO DELLA TAVOLA DEL DUE
RO IN CORTINE, NUOVA PAVIMENTAZIONE
COSTRUIRE PAVIMENTO, DUE 13.

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

Firma

ROBERTO ANDREA TAGLIA
ROBERTO ANDREA TAGLIA
ROBERTO ANDREA TAGLIA

ID MODELLO GP1:

AL COMUNE DI

PIEVATORIMA

C.O.M.

PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI PER EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE

(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

SCHEDA GP1 n. | | | |

PROPRIETÀ		DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
PUBBLICA PRIVATA	☐ ☒	INDIRIZZO [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] N. Civ. [REDACTED]	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]
		DESTINAZIONE D'USO [REDACTED]	RIF. SCHEDA EDIFICIO N. [REDACTED]
		[REDACTED]	[REDACTED]
PROPRIETÀ		DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
PUBBLICA PRIVATA	☐ ☒	INDIRIZZO [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] N. Civ. [REDACTED]	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]
		DESTINAZIONE D'USO [REDACTED]	RIF. SCHEDA EDIFICIO N. [REDACTED]
		[REDACTED]	[REDACTED]
PROPRIETÀ		DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
PUBBLICA PRIVATA	☐ ☒	INDIRIZZO [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] N. Civ. [REDACTED]	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]
		DESTINAZIONE D'USO [REDACTED]	RIF. SCHEDA EDIFICIO N. [REDACTED]
		[REDACTED]	[REDACTED]
PROPRIETÀ		DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
PUBBLICA PRIVATA	☐ ☒	INDIRIZZO [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] N. Civ. [REDACTED]	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]
		DESTINAZIONE D'USO [REDACTED]	RIF. SCHEDA EDIFICIO N. [REDACTED]
		[REDACTED]	[REDACTED]
PROPRIETÀ		DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
PUBBLICA PRIVATA	☐ ☒	INDIRIZZO [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] N. Civ. [REDACTED]	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]
		DESTINAZIONE D'USO [REDACTED]	RIF. SCHEDA EDIFICIO N. [REDACTED]
		[REDACTED]	[REDACTED]

Squadra N. 1702

Data | 2 | 1 | 1 | 2 | 46

ANDREA RAGG

LORELA PASCUCCI

(Firme dei Componenti della squadra di ispezione)

(Firma e timbro responsabile del Comune)



DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Fig. 2.2 – Modello GP1. Provvedimenti urgenti e/o agibilità parziali per edifici pubblici, privati e chiese

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]